

LASCIATI IL TEMPO PER PERDONARLO

CLOD

Aprile 1981

Caro Diario,

come sono fortunata! Oggi a scuola la professoressa di arte ha detto di fare un disegno per una pubblicità sociale. Io sapevo già cosa fare perché la mamma mi parla molto delle famiglie che incontra nel gruppo del lunedì sera. Il gruppo è quello degli alcoolisti anonimi, lei mi ha detto che vanno a fare volontariato. Io ci ho creduto perché in casa non ci sono alcoolici e il papà o la mamma non gridano, non rompono nulla, non cadono dalle scale. Disegnerò una bottiglia di vino avvolta da un serpente come quello del paradiso terrestre.

Marzo 1984

Caro Diario,

ne sono passati di anni, in casa tutto abbastanza bene, il papà adesso non lavora più in città, i suoi uffici sono stati trasferiti in un paese sul lago, vicino alla fabbrica. La strada è pericolosa e spesso c'è la nebbia. Il papà ha avuto due o tre incidenti, nulla di grave qualche tamponamento, una volta l'auto nel fossato, ma sarà per la stanchezza....

Dicembre 1986

Caro Diario,

sono devastata! Sto studiando farmacologia per la verifica dopo le vacanze natalizie. Voglio essere una brava infermiera... E così studiando gli antidoti scopro che l'ANTABUSE viene usato dagli etilisti come dissuasore in caso di etilismo. Ma come può essere? Questo farmaco è nel mobiletto del mio bagno. Vuoi vedere che mi hanno raccontato frottole?

Gennaio 1988

Caro Diario,

qui non va per nulla bene. Il papà è sempre più in crisi, va poco al lavoro, è assente. È la mamma che si fa carico di tutto della cura di noi figli, della nostra scuola, lui è come se non ci fosse. Il nostro medico di famiglia dice che il papà deve solo voler vincere la dipendenza. I fratelli della mamma fanno in modo di non fargli pesare il momento di difficoltà e ci invitano per il Natale e il capodanno nella loro casa in Svizzera. È stato bellissimo. Da tanto non respiravo questa calma

Aprile 1988

Caro Diario,

la mamma e il papà sono andati da un medico al distretto USSL, da uno psichiatra. Alla mamma ha fatto una buona impressione. Il papà non parla, tira le labbra strette, strette che diventano dei fili bianchi. Il dottore ha detto che il papà non è etilista ma maschera con il suo bere un disturbo ben più grande, ha detto che è bipolarismo. Dopo lo cerco sul libro e sugli appunti dello psichiatra che ci fa lezione. Il dottore dice che il papà beve per anestetizzarsi (infatti, dopo dorme). Deve iniziare una cura, ci vorrà tempo per trovare il dosaggio giusto ma il papà starà meglio.

Ottobre 1998

Caro Diario,

Siamo in autunno è sempre un periodo di merda l'autunno il papà va proprio giù di giri. Io ho iniziato a lavorare nella casa di riposo del mio paese, e mi piace molto. Gli amici che aveva il papà in gioventù, quelle belle combriccole dei pic-nic e delle gite fuori porta non si vedono più. Per fortuna ha due amici veri che non lo hanno abbandonato e che ci sostengono. Un amico gli ha proposto di andare con lui qualche giorno in un'abazia vicino a Padova, il papà è ritornato più sereno. Io spero che si possa risolvere tutto

Marzo 1898

Caro Diario,

il papà ha detto che per qualche girone tornerà all'abazia perché andrà anche ad un convegno. Qualche giorno di pace per noi...a casa c'è sempre tanta elettricità. Mio fratello non sospetta nulla di tutta questa situazione e quindi non si può parlare se lui è in casa perché le sue orecchie sono radar.

Caro Diario!!!!

Hanno telefonato dall'abazia! Il papà ieri sera ha ingoiato tutte le pastiglie che aveva con sé e un liquore che aveva acquistato e si è coricato. Il priore non vedendolo la mattina si è stupito che il papà - una persona così garbata - non lo avesse salutato; così è salito nella stanza, il papà era in coma. Adesso è in rianimazione. Sono arrabbiata con lui, con il mondo, con la sfiga non so se ho voglia che torni a casa...

Caro Diario,

è tornato come una cane bastonato, faccio fatica a guardarlo in faccia. Faccio fatica a capire.

Novembre 1989

Caro Diario,

Autunno nuovo, problemi vecchi. Il papà è da una settimana che è a letto, non mangia, beve solo un pochino di acqua, non vuole le pastiglie. Ho provato persino ad obbligarlo come faccio a volte con i dementi ma niente da fare. Il medico che lo segue è venuto a casa a visitarlo, ha provato a parlargli ma niente da fare. Oggi io sono impegnata in oratorio e a un certo punto il mio ragazzo mi dice che ha visto il papà camminare per le strade del paese. Impossibile! il papà non sta nemmeno in piedi. Mi sale un'ansia dentro una cosa che non posso descrivere. Voglio tornare a casa, sento che qualcosa non va. I miei amici mi prendono per pazza e per una che amplifica sempre le cose.

Invece ho ragione. Il papà ha telefonato dalla stazione dei treni. Ha detto che parte e di non cercarlo. Dice che così finalmente ci liberiamo di questo peso, che smetteremo di soffrire se lui non ci sarà più. La mamma fa la denuncia ai carabinieri, il fratello del papà si arrabbia perché se succede qualcosa di funesto la notizia finirebbe sui giornali. Ma chi se ne frega dei giornali penso io.... Dopo qualche giorno lo ritrovano in situazioni pessime in un albergo dove aveva soggiornato in viaggio di nozze con la mamma. Nuovo ricovero in ospedale e rientro a casa

Novembre 1989

Caro Diario,

Non ci riesco. Non riesco nemmeno a guardarlo e a salutarlo quando rientro in casa, posso dire che lo odio? Dovevo aspettarlo con una festa? Ci ha fatto preoccupare, voleva morire, e io dovrei baciarlo e dirgli che non mi ha fatto male, ma anche no.

Dicembre 1989

Caro Dario,

Oggi il medico dove lavoro mi ha abbracciato e mi ha detto le seguenti parole: -Sarà sempre tuo padre! Lasciati il tempo per perdonarlo! - Mi riservo di rifletterci.

Gennaio 1992

Caro Diario,

questa volta l'ho fatta grossa io. Sarà che l'amore è imprevedibile, sarà che così tanta voglia di una mia famiglia da costruire, saranno tante cose ma fatto sta che mancano 5 mesi alla data fissata del mio matrimonio e io sono incinta. La mamma è addolorata e anche incazzata. Il papà non parla, ma mi aiuta. In silenzio senza tante prediche. Si fa in quattro per andare in tipografia per le partecipazioni di nozze, mi accompagna dalla sarta, e il tutto per un bel matrimonio organizzato in due mesi.

Luglio 1992

Caro diario

È nata la nostra prima figlia. Il mio papà sta cambiando. Sempre presente sempre disponibile, mi accompagna dal dottore per le vaccinazioni della piccola, viene tutti i giorni con una scusa o un'altra a trovarci. È più sereno e si sta impegnando anche con lo psichiatra ad aprire una cooperativa per il reinserimento delle persone con problemi psichiatrici nel mondo del lavoro.

Gennaio 1993

Caro Diario,

Aspetto il secondo figlio, e come al solito la mia mamma piange ed è anticipatamente preoccupata. Il papà come al solito parla poco ma ancora una volta mi stupisce piacevolmente e cerca di aiutarci anche economicamente.

Febbraio 1994

Caro Diario,

Sono io che non sto bene adesso, ma non voglio ammetterlo. Qualche giorno fa ho sgridato il mio bambino e l'ho stratonato...non mi era mai successo...e poi ho sempre così sonno...dormirei ovunque. È successo una cosa strana...il papà che è di poche parole riguardo alla sua salute e non si intromette mai nella mia mi ha detto: -non rischiare di rovinare tutto come me...forse è il caso che ti fai vedere dal mio dottore perché qualcosa non va. - Tutto qui niente di meno niente di più. E ha prenotato la visita, mi ha accompagnato sempre sereno ma in silenzio. Anche io sono predisposta alla depressione a quanto pare, ma posso curarla, posso tenerla sotto controllo ed avere una vita senza grossi scossoni.

Aprile 2005

Caro Diario,

I miei figli sono diventati ben quattro nell'arco degli anni.

Sono ultra fieri del loro nonno che ha fatto il nonno-taxi per molte loro necessità. La primogenita ha un rapporto speciale con lui, vanno a vedere mostre, o a teatro, hanno anche lavorato insieme in un progetto dell'associazione che ha fondato il nonno. Ogni anno a Natale il nonno fa la guida ad una mostra missionaria e noi ci facciamo accompagnare da lui che ha studiato tante cose per far da cicerone.

Maggio 2008

Caro Diario,

Ma una vita tranquilla mai... La mia primogenita ha chiesto aiuto dopo le vacanze di Natale, non stava bene e voleva parlare con una psicologa, e dopo pochi mesi scopro sulle sue braccia tanti piccoli tagli che si faceva usando la lama dei temperini. Ansia, ansia, ansia. Inizia così anche un nuovo cammino farmacologico. La presenza del nonno è però un grande dono. È lui che la accompagna ogni settimana dalla psicologa e ai controlli, spesso andiamo insieme e facciamo una camminata nel centro del paese sorseggiando un caffè al bar o prendendo un gelato. Ma a volte è il nonno da solo che la accompagna e rispetta i suoi muscoli lunghi e i suoi silenzi in auto. Ma le fa sentire che le vuole bene e questo mia figlia lo sa.

Settembre 2010

Caro diario,

questa volta non ho paura di dire che sta arrivando l'autunno! Non ho mai visto il papà così impegnato e sereno. Impegnato con il lavoro che ha fondato con il suo medico, tiene la contabilità della loro associazione che sta crescendo, lavora con i ragazzi che stanno uscendo dal tunnel della depressione nel bar che hanno in appalto e spesso li sostituisce quando non ce la fanno a lavorare. Si informa sulle leggi che riguardano il welfare e la associazione, è il PRESIDENTE ma lavora anche in prima persona. Ogni anno fa l'abbonamento, con un suo ex compagno di classe, per i concerti di musica classica al teatro grande, sceglie i posti centrali in platea, altrimenti la musica non si sente bene. Nessuno di noi ha paura adesso quando esce di casa la sera perché sappiamo che tornerà a casa integro e felice. Collabora costantemente anche con i missionari Saveriani

facendo il centralinista o lavorando nella piccola libreria. Lo vedo soddisfatto di sé stesso, lo vedo felice.

Dicembre 2012

Caro Diario,

Sono riuscita a scrivere nel biglietto di auguri al papà. Gli ho scritto che ho dimenticato tutta la sofferenza che abbiamo vissuto (perché abbiamo sofferto tutti quanti), e che sono fiera dell'uomo che è. L'ho ringraziato per tutto l'amore che ha saputo darci e che sono fiera di lui che ha sconfitto la malattia (anche se prende il litio tutti i giorni perché il bipolarismo si cura, non si guarisce). Sono grata di aver avuto questo papà e anche di aver avuto un dottore che mi ha invitato al perdono.

Aprile 2013

Caro Diario,

Il papà è deceduto questa mattina sul bus che lo portava alle terme. Improvvisamente senza alcun segnale. Sono così felice di avergli scritto a Natale quello che pensavo di lui e che lui mi abbia abbracciata e ci siamo dati un bacio. Mi sono data tempo e non solo l'ho perdonato, ma l'ho anche tanto amato.

Grazie papà.